

VERSIL NUOVO GOVERNO. Il fallimento dell'«operazione Interno» riapre la battaglia. In palio ci sono la giustizia, la Rai, le riforme, la polizia

Gioco a incastri Dal Cencelli al «pachinko»

Il governo? È un gioco delicatissimo in cui ogni volta che si cambia un nome come nel domino cascano tutte le tessere. Berlusconi non fa che scrivere e riscrivere organigrammi e ha scoperto che i ministri non hanno «rose ma solo spine».

ROBERTO ROSCANI

ROMA. Si chiama «pachinko», viene dal Giappone, come il «karaoke». È come il «karaoke» deve appassionare il cavalier Berlusconi. Con uno ha vinto le elezioni, con l'altro sta mettendo in piedi il governo. Se non lo conoscete vi spieghiamo il «pachinko» e capirete che cosa c'entra con la politica italiana.

I segreti del Viminale

Problema numero uno: il ministero dell'Interno. Da subito la Lega aveva chiesto di avere in mano questo posto chiave e aveva candidato Roberto Maroni, leader rampante e, tutto sommato, il più vicino al Cavaliere con il quale aveva condotto le trattative prelettorali.

collegamento tra governo centrale e autonomie locali. Inoltre gestisce direttamente i cospicui fondi per l'assistenza pubblica: migliaia di miliardi. La Lega vuole il Viminale per due motivi: preparare il nuovo assetto federale dello Stato e garantire una gestione dei «segreti» e delle indagini fuori dal controllo diretto di Berlusconi.

pannelliana e radicale dello schieramento. L'altro ministero che interessa alla Lega è quello delle riforme istituzionali che Miglio chiede per sé. A dire il vero la candidatura di Miglio era stata ritirata due giorni fa da Bossi in persona e al suo posto Berlusconi aveva piazzato Urbani.

La trojka economica

Strano a dirsi ma nel governo che ha promesso un milione di posti di lavoro e una riduzione del 12 per cento della pressione fiscale, gli unici dicasteri su cui non c'è discussione sono proprio quelli economici.

Se tutti litigavano, Alleanza nazionale invece aveva deciso di tenersi in disparte. Fini aveva detto subito no a ogni ingresso al governo e aveva avuto frenato i suoi: fin dall'inizio la scelta era caduta come «capodelegazione» su Tatarella.



Nicola Mancino

M. Marianella

la vicepresidenza Tatarella è il candidato più probabile all'altro ministero «chiave», quello delle Poste. Un tempo le Poste erano importanti perché avevano tanti dipendenti e un bel pacchetto di favori da accordare.

L'altro è Publio Fiori, che fino a sei mesi fa si definiva un «andreattiano puro» e che ha scelto la Fiamma quando ha annusato la sconfitta della Dc.

quelli del Ccd. Si tratta probabilmente di Mastella (faccia impresentabile anche a parere di Berlusconi ma vero boss del partito, unico eletto senza lo stemma di Forza Italia) o D'Onofrio - Rapporti col Parlamento e addirittura Difesa o Lavoro per loro due - e di Ombretta Fumagalli Carulli anche lei andreattiana.

INTERVISTA «Il centro deve crescere, poi discuteremo tagliando fuori le estreme a destra e sinistra»

Mancino: «Questo governo sarà rissa continua»

LUCIANA DI MAURO

ROMA. Il Ppi reagisce all'assedio esterno ed interno, dopo l'annuncio che tre dei suoi senatori voterebbero la fiducia a Berlusconi e dopo le aperture di Buttiglione a Forza Italia.

anni? Quello che so è che se Forza Italia sarà come è oggi io non farei con essa nessuna alleanza». Ciriaco De Mita, contro l'inerzia e le fughe in soccorso ai vincitori, esorta ad interpretare la «domanda di centro che esiste nel paese».

ha già messo a disposizione della maggioranza il suo voto. Grillo è vincolato alle decisioni del gruppo. Se farà diversamente, vedremo. Perché anticipare quello che deve ancora accadere? I gruppi si caratterizzano per la loro omogeneità e compattezza.

problema non è il leader, se no facciamo l'errore di Segni. Qual è il problema? Noi dobbiamo pensare all'elettorato moderato. La differenza con Buttiglione è questa: lui pensa agli schieramenti, io penso all'elettorato. Poi si pensa alle alleanze. Le faceva De Gasperi con la proporzionale, figuriamoci oggi!

Cosa pensa del prossimo governo? Troverà una sua compattezza o la rissosità sarà un dato permanente? Trovo inevitabile la rissosità. Ci sono punti ordinamentali di fondo: chi vuole il federalismo e chi no; chi vuole rivedere i confini e chi no; chi vuole il ministero di polizia e chi no.



Nicola Mancino

M. Marianella

Sondaggio Diakron «Forza Italia ancora in crescita»

Polo della libertà in crescita con Forza Italia oltre il 25%. Pds in calo. Lega e Centro stabili. Sono queste le previsioni di Giovanni Pilo, amministratore delegato della Diakron e parlamentare di Forza Italia.

Il duca d'Aosta tifa per Berlusconi e critica l'Ue

Il duca Amedeo d'Aosta è ottimista circa le sorti del nuovo governo. «Ho fiducia. Berlusconi a me piace. La mia delega ce l'ha», ha dichiarato ieri a Genova il discendente della famiglia Savoia dove è giunto in visita in occasione del raduno nazionale dei bersaglieri.

Nasce a Palermo Comitato Dossetti per la Costituzione

Fondato a Palermo il «Comitato Dossetti» per la difesa della Costituzione della Repubblica. L'iniziativa è partita dal settimanale cattolico Novica, che ha raccolto l'appello lanciato il 16 aprile scorso da don Giuseppe Dossetti, già vicesegretario della Dc e membro dell'Assemblea Costituente.